# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1903** — **Roma — Sabato 20 Giugno** — **Numero 148**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

**In Roma,** presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
**Per gli Stati dell'Unione postale:** » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » **0.30** }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

### SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* 230 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Viste le leggi 23 dicembre 1900, n. 505, e 2 novembre 1901, n. 460, modificata coll'altra 22 giugno 1902, n. 224;

Veduti i regolamenti per l'esecuzione delle leggi stesse, approvati coi Nostri decreti del 3 marzo 1901, n. 82, 30 marzo 1902, n. 111, e 16 novembre 1902, n. 516;

Sulla proposta dei Nostri Ministri, Segretari di Stato per le Finanze e per la Guerra, d'accordo con quello del Tesoro;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le istruzioni di contabilità per il servizio del chinino, viste, d'ordine Nostro, dai Ministri delle Finanze e della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
OTTOLENGHI

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Istruzioni sulla contabilità pel servizio del chinino di Stato.

*Disposizioni generali*

§ 1° Per quanto riflette gli acquisti del solfato di chinina, la lavorazione, il condizionamento e la somministrazione dei sali di chinina per conto dello Stato, la Farmacia centrale militare è in rapporto diretto col Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Privative); da questo riceve le commissioni e verso di questo il Consiglio d'Amministrazione risponde e rende i conti della sua gestione.

Per tutto ciò che ha riferimento col personale organico o colla disciplina dello stabilimento, anche se si tratta del laboratorio speciale del chinino di Stato, la Farmacia continua ad essere soggetta alla esclusiva azione del Ministero della Guerra

§ 2° — La contabilità della gestione del chinino per conto

delle Finanze è dalla Farmacia centrale tenuta separatamente dalle altre ed è soggetta alle ispezioni che venissero ordinate dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Privative).

Essa è tuttavia soggetta all'ispezione dell'autorità militare al pari di tutte le altre contabilità della Farmacia.

§ 3° — La contabilità del chinino si divide in due parti: contabilità pel denaro; contabilità pel materiale.

Per la tenuta e la condotta di essa, salvo in quanto sia diversamente disposto dalle presenti istruzioni, saranno osservate le stesse norme che sono stabilite per le altre contabilità in genere dello Stabilimento.

§ 4° — Indipendentemente dalla contabilità, la Farmacia centrale fornirà pure al Ministero delle Finanze tutti quei dati, che, in ordine alla gestione di che si tratta, le vengano richiesti, sia in forma periodica sia in forma eventuale.

*Gestione del danaro*

—

§ 5° La contabilità in danaro rende conto delle spese fatte per conto del bilancio del Ministero delle Finanze sui capitoli che verranno all'uopo indicati dal Ministero stesso.

Per ognuno di tali capitoli devono essere presentate distinte contabilità.

Queste contabilità comprendono, secondo l'imputazione che verrà stabilita dal Ministero delle Finanze, le spese occorse:

*a*) per l'acquisto degli ingredienti abbisognevoli alla trasformazione dei sali di chinino in tavolette (acido solforico, lattosio, alcool, ecc.);

*b*) pel funzionamento delle macchine e dell'essiccatoio (energia elettrica, gaz, carbone vegetale, ecc.);

*c*) per la manutenzione del macchinario;

*d*) pel personale;

*e*) per l'illuminazione e il riscaldamento:

*f*) per gli imballaggi o per provvista di articoli destinati ad usi varî del laboratorio;

*g*) per eventuali spese di trasporto che non siano pagate direttamente dall'Amministrazione delle Finanze;

*h*) per stampati, cancelleria e spese varie d'ufficio.

§ 6° — Per far fronte alle spese suddette sono dal Ministero delle Finanze corrisposte, su richiesta della Farmacia centrale, anticipazioni in conformità degli articoli 318 e 369 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Le richieste di anticipazioni debbono essere compilate distinte per capitolo e sono dalla Farmacia trasmesse direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Privative); il quale riconosciutane l'esattezza, provvede per il rilascio dei mandati di anticipazione colle modalità indicate nell'art. 218 delle Norme generali provvisorie sul servizio del Tesoro, cioè colla formula: con quietanza del Consiglio o della persona all'uopo delegata e sulla presentazione del libretto di riscossione.

Nella compilazione della richiesta si avrà cura che i fondi siano preventivati in stretta relazione colle spese che si debbono fare; e per modo che, alla fine della gestione annuale, il rendiconto non venga mai a chiudersi in debito per eccedenza di fondi.

§ 7° — La gestione del denaro presso la Farmacia centrale è tenuta e se ne rende conto coi seguenti appositi separati registri e documenti:

*a*) Memoriale di cassa mod. 239;

*b*) Giornale di cassa mod. 240;

*c*) Foglio stipendio mod. 257;

*d*) Foglio paghe degli operai mod. 657 A;

*e*) Registro protocollo dei contratti stipulati mod. 364;

*f*) Registro di conto corrente delle spese relative ai contratti mod. 377 A;

*g*) Rendiconto delle anticipazioni mod. 655.

Sul Memoriale e sul Giornale di cassa sono trascritte le operazioni di cassa di volta in volta che hanno luogo, in base ai documenti che le giustificano, segnati con un numero d'ordine progressivo trimestrale; e alla fine di ogni trimestre vengono chiusi per stabilire la rimanenza di cassa.

Il registro protocollo dei contratti mod. 364 è istituito per segnarvi, con un numero d'ordine progressivo, tutti i contratti che vengono stipulati per conto delle Finanze.

Sul registro di conto corrente delle spese relative ai contratti mod. 377 A, si dimostrano le somme anticipate da ciascun provveditore per spese relative a contratti (spese di stampa, tasse di registro, carta bollata ecc.).

L'iscrizione dei contratti a repertorio sarà fatta sul repertorio comune a tutti gli altri contratti della Farmacia.

§ 8° — Per la gestione del danaro per conto delle Finanze, la Farmacia terrà una cassa corrente apposita.

Nessuna operazione di conto corrente potrà farsi per conto di questa gestione speciale: tutti i pagamenti a questa relativi, dovranno essere effettuati con materiale movimento di danaro.

§ 9° — Alla fine di ogni trimestre il Consiglio d'Amministrazione della Farmacia centrale compila e trasmette al Ministero delle Finanze un distinto Rendiconto delle anticipazioni, mod. 655, per ciascuno dei Capitoli su cui le vennero somministrati i fondi onde provvedere alle spese indicate al paragrafo 5°, per dimostrare le anticipazioni ricevute e l'impiego delle medesime, unendovi tutti i titoli giustificativi (fogli-paga, fogli-stipendi, fatture, quietanze, ecc.).

Le anticipazioni devono essere inscritte sul rendiconto per ordine di mese e conteggiate nella loro integrità nel trimestre nel quale vengono emessi i mandati; le spese vi vengono descritte specificatamente.

Il credito o debito risultante dal rendiconto sarà riportato sul rendiconto del trimestre successivo fino al termine dell'esercizio; e verrà poi disposto il saldo solo per la rimanenza finale che emergerà dall'ultimo rendiconto.

Le eccedenze sulle anticipazioni, che eventualmente risultassero alla scadenza d'ogni esercizio finanziario, saranno versate in tesoreria non più tardi del 30 giugno, e le relative quietanze verranno unite al Rendiconto mod. 655 dell'ultimo trimestre.

*Gestione delle materie.*

—

§ 10° — Per dimostrare la gestione relativa all'acquisto e alla trasformazione della materia prima, all'esito dei prodotti e al carico degli attrezzi, è dalla farmacia centrale tenuta apposita contabilità in materie, colla quale si rende conto:

*a*) del solfato di chinina, e degli ingredienti acquistati per la trasformazione, che si introducono in magazzino e che da questo si passano al laboratorio per la trasformazione officinale in bisolfato o idroclorato;

*b*) del bisolfato e dell'idroclorato che dal laboratorio si consegna al magazzino e da questo si spedisce alla Manifattura dei tabacchi in Roma, preparato in tavolette e condizionato in tubetti e scatolette;

*c*) dei tubetti, delle scatolette e degli altri articoli aderenti al prodotto che si ricevono dai fornitori o che dal magazzino si spediscono alla Manifattura suddetta come involucri dei sali di chinino;

*d*) delle macchine, degli attrezzi e degli utensili che si acquistano per conto delle Finanze.

§ II.° — Di tutte le sostanze o materiali è responsabile e rende conto il Consiglio d'amministrazione.

Per gli effetti dell'articolo 225 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato lo scarico delle materie perdute od avariate o per causa di forza maggiore o di naturale deperimento è dato dal Ministero delle Finanze in base a verbali all'uopo redatti dal Consiglio d'Amministrazione.

§ 12° — Per la contabilità delle materie sono tenuti i registri e compilati i documenti in appresso indicati:

a) Registro conto giudiziale mod. 237;

b) Giornale dei movimenti avvenuti nei materiali mod. 236 con relativo richieste di carico e richieste di scarico);

c) Nota delle somministrazioni fatte alla Manifattura tabacchi mod. 768 A;

d) Nota dimostrativa dei composti officinali mod. 781;

e) Nota dei materiali da imballaggio spediti mod. 768 B;

f) Prospetto valutativo delle variazioni avvenute nel materiale mod. 251;

g) Processi verbali d'esame mod. 367 e 369.

h) Richieste di pagamento mod. 370.

Ed inoltre i seguenti registri interni:

i) Registro degli obblighi degli appaltatori mod. 365.

l) Registro delle robe presentate dagli appaltatori mod. 366.

m) Registro dei buoni mod. 274.

n) Quaderno degli attrezzi in consegna mod. 330.

o) Registro delle richieste di spedizione mod. 444.

p) Registro riepilogativo dei medicinali degli oggetti di consumo e da imballaggio mod. 675.

q) Registro delle preparazioni officinali mod. 766.

r) Registro riassuntivo dei medicinali e sostanze accessorie e materiali d'imballaggio mod. 770.

s) Registro del combustibile mod. 775.

t) Registro dei buoni preparazioni officinali mod. 771.

I primi sei atti e documenti costituiscono la contabilità di Stato e fanno capo al Ministero delle Finanze, con i processi verbali di esame e le richieste di pagamento; gli altri, come semplici atti sussidiari per i movimenti interni di magazzino, rimangono conservati presso la Farmacia centrale.

*Scopo dei singoli documenti contabili*

§ 13° — Il Registro conto-giudiziale mod. 237 rappresenta la reale esistenza delle materie e dei materiali al primo giorno dell'anno finanziario, gli aumenti e le diminuzioni avvenuti in ciascun semestre, il carico risultante al primo giorno dell'anno successivo.

Il Giornale dei movimenti avvenuti nel materiale mod. 236 serve a dimostrare partitamente, semestre per semestre, le variazioni avvenute. È destinato a corredare il registro conto giudiziale, sul quale se ne riportano le risultanze.

Colla Nota delle somministrazioni fatte alla Manifattura tabacchi di Roma, mod. 768 A, è giustificata la diminuzione delle sostanze che si spediscono ad essa Manifattura.

La Nota dimostrativa dei composti officinali, mod. 781, serve a rendere ragione delle materie impiegate nella trasformazione del solfato di chinino e dei composti ottenuti.

I processi verbali, mod. 367 e 369, dimostrano il risultato del collaudo eseguito alle materie presentate dai fornitori.

Le richieste di pagamento, mod. 370, alle quali vengono annesse le note delle provviste, fatte compilare dai fornitori, ed i processi verbali ora accennati, servono a promuovere dal Ministero delle Finanze il pagamento delle provviste a favore dei fornitori medesimi.

Le Note dei materiali da imballaggio spediti, mod. 768 B, servono a giustificare lo scarico di essi materiali come spediti alla Manifattura tabacchi di Roma.

*Scopo dei registri interni del magazzino*

§ 14° — Il registro degli obbligi o conti degli appaltatori mod 365, dimostra partitamente gli obblighi assunti dai fornitori e serve a precisare le date della consegna delle sostanze che essi debbono provvedere, non che la data e la quantità di quelle che presentano parzialmente ed a compimento del contratto.

Il registro delle sostanze presentate dagli appaltatori mod. 366 serve per l'iscrizione delle sostanze presentate dai fornitori in conto dei loro contratti, ma che non possono essere immediatamente esaminate.

Dal registro dei buoni mod. 274 il capo laboratorio stacca i buoni per provvedersi di quanto gli può occorrere, meno i medicinali ed accessori, per le preparazioni officinali.

Il quaderno degli attrezzi in consegna, mod. 330, è tenuto dal capo laboratorio per dimostrarvi i macchinari, gli strumenti, i mobili, ecc., che ha in consegna, e dei quali deve rispondere verso il Consiglio d'amministrazione.

Il registro delle richieste di spedizione, mod. 444, serve per staccarvi le richieste per le robe che debbono essere spedite dalla Farmacia centrale a tariffa militare.

Il registro riepilogativo dei medicinali, degli oggetti di consumo e da imballaggio, mod. 675, raggruppa i vari movimenti avvenuti in tali robe, desumendoli dal registro mod. 770.

Il registro delle preparazioni officinali, mod. 766, serve a tener conto delle sostanze che s'impiegano nelle preparazioni officinali e dei composti che ne derivano. È allegato per copia al conto delle sostanze impiegate nelle trasformazioni.

Il registro riassuntivo dei medicinali e sostanze accessorie, mod. 770, dimostra i movimenti avvenuti nei medicinali e nelle sostanze accessorie.

Il registro dei combustibili mod. 775 serve a riconoscere in qualunque circostanza, il carico dei combustibili esistenti in magazzino ed a rappresentare l'impiego fatto delle quantità consumate.

Il registro dei buoni per le preparazioni officinali mod. 771 è tenuto in due separati fascicoli: uno per prelevare dal Magazzino il solfato di chinina da trasformarsi e gli accessori; l'altro per versare in magazzino il bisolfato ed idroclorato ottenuto.

§ 15° — La trasmissione al Ministero delle Finanze dei conti delle materie è fatta come segue:

a) al termine di ciascun semestre entro un mese: i giornali dei movimenti avvenuti nel materiale nel semestre scaduto mod. 236, corredati dei documenti giustificativi (richieste di carico e scarico mod. 235 A e B e documenti annessivi).

b) nella prima quindicina di agosto: il registro conto giudiziale dell'anno precedente.

*Il Ministro della Guerra* OTTOLENGHI.

*Il Ministro delle Finanze* CARCANO.

---

*Il Numero 281 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Vicari (Palermo) cessa di far parte del distretto dell'Ufficio del Registro di Alia ed è aggregato al distretto dell'Ufficio del Registro di Lercara Friddi, a partire dal 1° luglio 1903.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 28 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

*Il Numero 282 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni, con le quali i Consigli comunali di Visciano e di San Potito Sannitico hanno chiesto che sia istituito in ciascuno di quei Comuni un posto di notaro;

Visti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio provinciale di Caserta e dal Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere;

Visto l'art. 4, alinea, della legge notarile, testo unico, del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), e la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta dimostrata la necessità della istituzione dei due nuovi posti unici di notaro in Visciano ed in San Potito Sannitico;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Sono istituiti due nuovi posti unici di notaro, l'uno nel Comune di Visciano e l'altro in quello di San Potito Sannitico, nel distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

---

*La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CXCIV (Dato a Roma, il 31 maggio 1903), col quale è data facoltà al Comune di Casalbuttano di applicare nel biennio 1903-904 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 300 (trecento).

» CXCV (Dato a Roma, il 4 giugno 1903), col quale è data facoltà al Comune di Andria di applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 1000 (mille).

N. CXCVI (Dato a Roma, il 4 giugno 1903), col quale è data facoltà al Comune di Rutigliano di applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 100 (cento).

N. CXCVII (Dato a Roma, il 4 giugno 1903), col quale è data facoltà al Comune di Gioia del Colle di applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400 (quattrocento).

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Licodia Eubea (Catania).*

SIRE!

Il Consiglio Comunale di Licodia Eubea, emanazione di una maggioranza elettorale ormai scomparsa, costituisce la causa principale del fermento che da vario tempo tiene in agitazione quella cittadinanza.

Fu tentato fra i partiti locali una conciliazione, mediante la quale, previe le dimissioni di otto consiglieri della maggioranza, si sarebbe dato modo alla minoranza di entrare nel Consiglio e prender parte all'amministrazione della cosa pubblica. Le dimissioni furono date, ma al momento delle elezioni la maggioranza scese in campo pronta alla lotta, alla quale era impreparata la minoranza, che per non subire una sconfitta non si presentò alle urne.

Ciò inasprì assai più gli animi già eccitati, di guisa che le invocate elezioni suppletive, non che risolvere, peggiorarono la situazione.

E così la vivacità della lotta, rinfocolata dalla questione degli usi civici che da qualche tempo si dibatte; il fatto che buona parte dei consiglieri sono parenti od affini fra di loro e che compiono atti di favoritismo distribuendo gli impieghi comunali fra i propri parenti e gli adepti del partito; la nomina del segretario del Comune fatta recentemente, non per pubblico concorso, in persona di un maestro caldo sostenitore dell'amministrazione: tutto ciò e le bizze personali che rendono più frequenti e più acri le contese, tengono da mesi e mesi quella popolazione in uno stato di continuo fermento, e le pubbliche lagnanze, i reclami, i comizi, le conferenze e le dimostrazioni popolari ostili al municipio si succedono quasi senza interruzione, obbligando l'autorità politica a tener fermo sul posto un distaccamento di truppa.

Per rimuovere questo stato di cose, che costituisce una permanente minaccia per l'ordine pubblico, non vi è altro mezzo che sciogliere il Consiglio comunale di Licodia Eubea; al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Licodia Eubea, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. D' Alessandro Salvatore è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 maggio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Morbegno (Sondrio).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali ordinarie dello scorso anno, il Consiglio comunale di Morbegno si trovò costituito in guisa da non poter funzionare.

Dopo due sedute andate deserte, fu in terza convocazione ed in votazione di ballottaggio, nominato sindaco un consigliere che, avendo riportato egual numero di voti dell'altro candidato, venne proclamato eletto perchè maggiore di età.

Si procedette successivamente alla nomina della Giunta che risultò tutta composta di elementi avversi al sindaco, il quale, come era da prevedersi, non assunse mai l'ufficio nè curò di prestare il giuramento di rito.

Frattanto i dissensi nel seno della civica rappresentanza si acuirono sempre più.

Invero nella seduta del 4 novembre u. s. il Consiglio comunale con 7 voti contrari, 6 favorevoli e 2 astenuti, respinse il bilancio preventivo, preparato dalla Giunta, la quale il giorno successivo presentò le sue dimissioni, dichiarando di rimanere in carica per il disbrigo degli affari ordinari. Indi a poco il Consiglio fu convocato per la nomina della nuova amministrazione; ma nella relativa adunanza, presenti 18 consiglieri sui 20 assegnati al Comune, si votò due volte con 18 schede bianche.

Da quel tempo il Consiglio non è stato più convocato, per la qual cosa al bilancio preventivo del corrente esercizio ha dovuto provvedere di ufficio la Giunta provinciale amministrativa.

Ripetuti tentativi anche da parte della Prefettura, sono stati fatti per conciliare le opposte tendenze ed indurre il Consiglio a nominare di comune accordo un'amministrazione vitale, ma tutto è stato vano.

Da ultimo la Giunta dimissionaria, facendo presente che vi sono vari affari di molta importanza per il Comune che da tempo attendono la loro definizione, ha dichiarato al Prefetto che, date le condizioni in cui attualmente si trova la rappresentanza municipale, essa non si ritiene autorizzata a convocarla.

Non potendosi consentire che una così fatta situazione di cose si protragga ancora con evidente danno di quella civica azienda, si rende indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Morbegno, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Morbegno, in provincia di Sondrio, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Giuliano Ambrosetti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**PROTOCOLLO concernente i reclami dei sudditi italiani avverso il Governo del Venezuela**

Il R. ambasciatore d'Italia, nobile Edmondo Mayor des Planches, quale rappresentante del R. Governo italiano, e il signor Herbert W. Bowen, quale plenipotenziario del Governo del Venezuela, allo scopo di porre in esecuzione le norme contenute negli articoli 4, 5 ed altri del protocollo italo-venezuelano del 13 febbraio 1903, hanno sottoscritto il seguente accordo circa la Commissione mista, la quale dovrà decidere in merito ai reclami italiani contro il Governo del Venezuela.

Art. 1.

I membri della Commissione mista che saranno nominati dal Governo Reale d'Italia e dal Governo del Venezuela si dovranno riunire in Caracas il 1° di giugno 1903. L'arbitro che sarà nominato dal presidente degli Stati-Uniti d'America dovrà unirsi alla Commissione al più presto possibile.

L'arbitro sarà consultato nei procedimenti e nelle decisioni in tutti i casi in cui il commissario italiano e il venezuelano non siano d'accordo, o altrimenti reputino opportuno di consultarlo. Sempre che l'arbitro sia presente alla riunione, egli la presiederà.

Se, dopo la convocazione della Commissione, l'arbitro o altro dei commissari fosse nella impossibilità di adempiere le sue funzioni, il suo successore dovrà essere nominato subito, alla maniera del suo predecessore.

I commissari italiano e venezuelano possono, se necessario, nominare ciascuno un segretario versato nelle lingue italiana e spagnuola per assisterli nella trattazione degli affari della Commissione

Art. 2.

Prima di assumere le funzioni del loro ufficio, l'arbitro e ambedue i commissari presteranno solenne giuramento, o dichiarazione; di esaminare accuratamente e di decidere con imparzialità, in base ai principii di giustizia e alle norme del protocollo del 13 febbraio 1903, e del presente accordo, tutti i reclami a loro sottoposti: il giuramento, o dichiarazione così prestato sarà inserito nel verbale dei loro procedimenti.

Le decisioni della Commissione saranno pronunciate in base alla assoluta equità, senza alcun riguardo od obbiezione di natura tecnica ed a norme di legislazione locale. Esse saranno date per iscritto, in italiano ed in spagnuolo. Le somme stabilite dalla sentenza dovranno essere pagate in oro inglese, o in argento al cambio del giorno a Caracas.

Art. 3.

I reclami dovranno essere presentati ai commissari dalla Regia legazione d'Italia in Caracas innanzi al 1° luglio 1903; una ragionevole proroga di questo termine può eventualmente essere accordata dai commissari. (1)

I commissari saranno obbligati a decidere su ciascun reclamo nel termine di sei mesi dal giorno della sua presentazione e, in caso di disaccordo fra il commissario italiano e il venezuelano,

(1) *La proroga fu stabilita fino al 9 agosto 1903.*

l'arbitro darà la sua decisione nel termine di sei mesi, decorrenti dal momento in cui, per quel medesimo caso, si ebbe ricorso a lui.

I commissari saranno obbligati prima di emettere una decisione, di ricevere ed accuratamente esaminare sia ogni testimonianza o prova loro presentata dalla Regia legazione d'Italia in Caracas e dal Governo del Venezuela, che argomenti scritti o orali sottomessi dall'agente della legazione o del Governo.

I segretari di cui è menzione nell'art. 1, sez. 4ª, di questo accordo, dovranno stendere un accurato processo verbale dei procedimenti della Commissione; i protocolli saranno compilati in doppio esemplare e saranno sottoscritti dai segretari e dai membri della Commissione che hanno preso parte alle sedute. Poscia che il compito della Commissione sarà condotto a termine, copia certificata di ciascuno di questi protocolli sarà consegnata alla Regia legazione d'Italia e al Governo del Venezuela.

Art. 4.

Eccezione fatta di quanto è qui stipulato, tutte le questioni di procedura dovranno essere lasciate alla determinazione dei commissari e in caso di loro disaccordo l'arbitro dovrà deciderle; particolarmente essi saranno autorizzati a ricevere la dichiarazione dei reclamanti o dei loro rispettivi agenti ad assumere le testimonianze e prove necessarie.

Art. 5.

L'arbitro avrà diritto per i suoi servizî e spese ad un ragionevole compenso, il quale sarà pagato in parti eguali dal R. Governo italiano e dal Governo venezuelano, come del pari saranno pagate in parti eguali le altre spese della detta Commissione.

I compensi da essere accordati agli altri due membri della Commissione ed ai segretari saranno pagati dal Governo che li ha nominati. Nella stessa guisa, ciascun Governo dovrà pagare tutte quelle altre spese che fossero per occorrere.

Washington, D. C., 7 maggio 1903.

(*L. S.*) E. MAYOR DES PLANCHES.
(*L. S.*) HERBERT W. BOWEN.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

### Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

#### Magistratura.

Con RR. decreti del 3 maggio 1903:

Scalfati cav. Pasquale, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte di Cassazione di Napoli.

Biscaro Girolamo, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, nominato con R. decreto 26 aprile 1903. presidente del tribunale civile e penale di Pavullo, dove ancora non ha assunto le sue fuuzioni, è invece destinato al tribunale civile e penale di Lecco.

Malugani Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro, è tramutato a Busto Arsizio, a sua domanda.

Seganti Alberto. pretore del 1° mandamento di Ravenna, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Roscio Ettore, pretore del mandamento di Felizzano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Ricciulli Antonio, pretore del mandamento di Casalbuttano ed Uniti, è tramutato al mandamento di Castiglione delle Stiviere.

Sartori Luigi, pretore del mandamento di Castiglione delle Stiviere, è tramutato al mandamento di Casalbuttano ed Uniti.

Ventura Francesco, pretore del mandamento di Polla, è tramutato al mandamento di Noepoli.

D'Ambrosio Gustavo, pretore del mandamento di Castelbaronia, è tramutato al mandamento di Polla.

Campo Giuseppe, pretore del mandamento di Rosolini, è tramutato al mandamento di Regalbuto.

Bricchi Ettore, pretore già titolare del mandamento di Moncalvo, in aspettativa per causa d'infermità a tutto il 1° maggio 1903, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 2 maggio 1903, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Bubbio.

De Virgilio Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni nel 4° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Fondi.

Bellini Ulrico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Picerno con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato da detto incarico ed è richiamato al precedente posto di vice pretore al mandamento di Cassino.

Fontana Ernesto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento di Siniscola con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dal detto incarico ed è richiamato al precedente posto di uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Pisa.

Delle Donne Michele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Bannio con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Gallo Domenico, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cervinara.

Bazzano Roberto, uditore addetto al tribunale civile e penale di Rieti, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento di Rieti.

I sottoindicati aventi i requisiti di legge sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1901-1903:

Tonelli Aurelio, nel mandamento di Montefiorino.
Capra Enrico, nel mandamento di Aidone.
Bolgheroni Emilio, nel mandamento di Rovigo.
Chiti Faustino, nel mandamento di S. Casciano in Val di Pesa.
Umani Michele, nel 2° mandamento di Ancona.
Perna Eduardo, nel 2° mandamento di Napoli.
Blasucci Giuseppe, nel 2° mandamento di Napoli.

Guerrieri Ferdinando, vice pretore comunale in Capriglia, è dispensato dall'ufficio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Caliri Antonio, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Messina;

da Puccinelli Agostino, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Lucca, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

#### Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1903:

Pedamonti Francesco, vice cancelliere della 1ª pretura di Milano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, a decorrere dal 1° maggio 1903, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio, lasciandosi per lui impegnato il posto nella pretura di Guastalla.

Con decreto Presidenziale del 26 aprile 1903:

Mangiameli Giuseppe, alunno di 3ª classe della pretura del 2° mandamento di Palermo, è privato della retribuzione per giorni dieci, fermo l'obbligo di prestar servizio per abusiva assenza dall'ufficio al tempo in cui era addetto al tribunale di Palermo.

Con decreti Ministeriali del 29 aprile 1903:

Beraudi Carlo, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Torino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi sei, dal 1° maggio 1903.

Massari Francesco, alunno di 1ª classe alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Taranto, in aspettativa per infermità sino al 30 aprile 1903, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1º maggio 1903, continuando a percepire l'attuale assegno.

Zinghirino Giuseppe, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Catania, a sua domanda.

È accettata la volontaria rinuncia presentata da Costantini Mario dal posto di alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Lecce, conferitogli col decreto ministeriale 20 gennaio 1903.

Con decreti Ministeriali del 30 aprile 1903:

Cifelli Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Matera, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Gallori Jolio, vice cancelliere della pretura di Borgonovo Val Tidone, è tramutato alla pretura di Arezzo.

Piccolo Luigi, vice cancelliere della pretura di Pratola Peligna, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Aquila, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Calòtti Francesco, già vice cancelliere della pretura di Monza, in aspettativa per infermità sino al 15 aprile 1903 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella 6ª pretura di Torino, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa 6ª pretura di Torino, a decorrere dal 16 aprile 1903.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1º maggio 1903:

De Molinari cav. Giovanni, vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino.

Spadini cav. Tito, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3000, a datare dal 1º maggio 1903:

Gentile Tommaso, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1ª maggio 1903:

Barbieri Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.

Rondelli Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Susa.

Lotti Clemente, cancelliere della pretura urbana di Genova.

Masetti Cesare, cancelliere della pretura di Montecchio Emilia.

De Jorio Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1º maggio 1903:

Giorgis Antonio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pallanza.

Givone Alberto, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Biella.

Martinelli Francesco, cancelliere della 3ª pretura di Milano.

Poloni Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Martinengo.

Grisolia Luigi, cancelliere della pretura di Mormanno.

Tromby Giovanni, cancelliere della pretura di Reggio Calabria.

Speranza Francesco, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Cano Francesco, cancelliere della pretura di Siniscola.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1º maggio 1903:

Tozzi Tirzio, cancelliere della pretura di Collagna.

Alberti Mario, cancelliere della pretura di Aritzo.

Zacchia Cesare, cancelliere della pretura di Barsoli.

Santoro Tobia Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Sciacca.

D'Apolitto Francesco, cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.

Pitta Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera.

Palumbo Virgilio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Potenza.

Damagio Brosmes Giovanni, cancelliere della pretura di Mazzarino.

Con decreti Presidenziali del 1º maggio 1903:

Burelli David, alunno di 1ª classe alla pretura di Arezzo, è tramutato alla Corte di appello di Firenze.

Brandaglia Pergentino, alunno di 1ª classe al tribunale di Arezzo, è tramutato alla pretura di Arezzo.

Con R. decreto del 3 maggio 1903,
Sentito il Consiglio dei Ministri,

D'Ambrosio cav. Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, è collocato a riposo d'ufficio, a termini degli articoli 1, lettera *a*, e 4 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 maggio 1903.

Con RR. decreti del 3 maggio 1903:

Flasconaro Nicolò, cancelliere della pretura di Caltabellotta, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Sciacca coll'annua indennità di lire 600, è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Lecce, conservando la stessa indennità e cessando dall'attuale applicazione, con decorrenza dal 16 maggio 1903.

Marchi Ernesto, cancelliere della pretura di Venosa, in aspettativa per infermità sino al 30 aprile 1903, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Venosa, a decorrere dal 1º maggio 1903.

Simonetta Giuseppe, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cuneo, è nominato cancelliere della pretura di Masserano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

De Lorenzi Luigi, cancelliere della pretura di Ronco Scrivia, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Genova, è tramutato alla pretura di Frabosa Soprana, continuando nell'attuale applicazione.

Gagliolo Pietro, vice cancelliere della pretura di Roccasecca, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Ronco Scrivia, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Ronco Scrivia, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Renaudo Dalmazzo, vice cancelliere della pretura di Saluzzo, è tramutato alla pretura di Roccasecca ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Frabosa Soprana, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6º del bilancio.

Allera Giovanni, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Novara, è nominato vice cancelliere della pretura di Popoli, coll'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Vico Canavese, coll'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6º del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 3 maggio 1903:

Girardi Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Arzignano, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Cuneo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Borello Francesco, vice cancelliere della pretura di Budrio, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Novara, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Camparini Enrico, vice cancelliere della pretura di Savigliano, è tramutato alla pretura di Rivarolo Canavese.

Grassi Giovanni, vice cancelliere della pretura di Rivarolo Canavese, è tramutato alla pretura di Savigliano

## Notari.

Con decreti Ministeriali del 30 aprile 1903:

È concessa:

al notaro Bramante Antonio una proroga sino a tutto il 23 lu-

glio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Marco in Lamis;

al notaro Boccali Angelo una proroga sino a tutto il 3 luglio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Genazzano.

Con decreti Ministeriali del 2 maggio 1903:

È concessa:

al notaio Peluso Luigi una proroga sino a tutto il 18 settembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Gallo;

al notaro Del Lungo Giovannino una proroga sino a tutto il 15 ottobre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cavriglia;

al notaro Russo Isidoro una proroga sino a tutto il 23 luglio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Peschici.

Con RR. decreti del 3 maggio 1903:

Buda Carmelo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Furnari, distretto notarile di Messina.

Salvo Rosario, notaro residente nel Comune di Chiaramonte Gulfi, distretto notarile di Modica, è traslocato nel Comune di Comiso, stesso distretto.

Bruna Pier Paolo Francesco Tancredi, notaro residente nel Comune di Pietraporzio, distretto notarile di Cuneo, è traslocato nel Comune di Vinadio, stesso distretto.

Simoncelli Pietro, notaro residente nel Comune di Albano Laziale, distretto notarile di Roma, è traslocato nel Comune di Roma.

Tuccari Giovanni, notaro residente nel Comune di Castiglione di Sicilia, distretto notarile di Catania, è traslocato nel Comune di Mascali, stesso distretto.

Tuccari Nicolò, notaro residente nel Comune di Mascali, distretto notarile di Catania, è traslocato nel Comune di Castiglione di Sicilia, stesso distretto.

Tatarano Giovanni, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Serbo, distretto notarile di Lecce, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Astore Giuseppe Giacinto Placido, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Bergamasco, distretto notarile d'Acqui.

Decaroli Goffredo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Vesime, distretto notarile di Acqui.

Guglieri Giuseppe, notaro residente nel Comune di Molare, distretto notarile d'Acqui, è traslocato nel Comune d'Acqui.

Belmonte Michele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Portico di Caserta, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Tripodi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Polistena, distretto notarile di Palma.

Ventura Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Grammichele, distretto notarile di Caltagirone.

Olivero Giovanni Maria Angelo, notaro residente nel Comune di San Damiano Macra, distretto notarile di Cuneo, è traslocato nel Comune di Dronero, stesso distretto.

Squillante Andrea, notaro residente nel Comune di Sant'Egidio di Monte Albino, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel Comune di Sarno, stesso distretto.

Fabbri Giuseppe, notaro residente nel Comune di Montebaroccio, distretto notarile di Pesaro, è traslocato nel Comune di Fano, stesso distretto.

Trezza Nicola, notaro nel Comune di Felitto, distretto notarile di Salerno, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Trotta Crescenzo, notaro residente nel Comune di Gaeta, distretto notarile di Cassino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Manfredi Enrico è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Novi di Modena, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

**Archivi notarili.**

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1903, registrato alla Corte dei conti il 28 aprile successivo,

Sandicchi Felice, archivista nell'archivio notarile di Reggio Calabria, coll'annuo stipendio di lire 1000, è collocato a riposo a sua domanda, a termini dell'articolo 1° lettera A, della vigente legge sulle pensioni.

Con R. decreto del 3 maggio 1903:

Fossati Francesco, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Como, coll' annuo stipendio di lire 2800 a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l' annua rendita di lire 200.

**Economati dei benefizi vacanti.**

Con R. decreto del 9 aprile 1903:

registrato alla Corte dei conti il giorno 28 stesso mese:

Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate dal sig. Petrocchi Ignazio, dalla carica di ufficiale d'ordine presso l' Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze.

**Culto.**

Con Sovrane determinazioni del 3 maggio 1903:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

alla bolla arcivescovile, con la quale al sacerdote Angelo Maria Napolitano è stato conferito il canonicato tesorierale nel capitolo cattedrale di Acerno;

alla bolla vescovile, con la quale al chierico Francesco Pagliardini è stato conferito il canonicato detto Boccioni nel capitolo cattedrale di Corneto Tarquinia;

all'atto del capitolo cattedrale di Casale, col quale al sacerdote Giuseppe Garrione fu conferito un canonicato semplice nel capitolo stesso.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### AVVISO.

Il giorno 18 corrente in Tresigallo, provincia di Ferrara, in Tagliolo, provincia di Alessandria ed in San Pietro a Maida, provincia di Catanzaro, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

Roma, addì 19 giugno 1903.

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione Generale del Debito Pubblico**

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3,50 0[0, cioè: N. 000,353 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 91 al nome di Zorgniotti *Melania* fu *Francesco*, moglie di Tabusso Alfredo, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zorgniotti *Domenica Melania Apollonia* del fu *Giuseppe*, moglie di Tabusso Alfredo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Magnone Salvatore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 664 ordinale, n. 371 di protocollo e n. 1426 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Alessandria, in data 7 maggio 1901, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio della rendita complessiva di L. 3,15 Consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° marzo 1862.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Magnone suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 19 giugno 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Sindaco del Comune di Scandiano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 18 ordinale, n. 453 di protocollo e n. 5724 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Reggio Emilia in data 8 luglio 1895, in seguito alla presentazione di un certificato delle rendita di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1903.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Erasmi Tommaso, segretario del Comune di Scandiano, il titolo su accennato, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 19 giugno 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Magnone Salvatore, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 663 ordinale, n. 372 di protocollo e n. 1426 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Alessandria in data 7 maggio 1901, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio della rendita complessiva di lire 3, cons. 5 0[0 con decorrenza dal 1° marzo 1862.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Magnone suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 giugno 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Magnone Salvatore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 680 ordinale, N. 307 di protocollo e N. 1443 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Alessandria in data 15 maggio 1901, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio della rendita complessiva di L. 0,25 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° marzo 1862.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Magnone suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 19 giugno 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 293 del 6 aprile 1897 coi nn. 1059 di protocollo e 18359 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Caserta, pel deposito fatto dal signor Giannini Pasquale, quale presidente della Congregazione di carità di Sessa di n. 7 assegni provvisori del Consolidato 4,50 0[0 di complessive annue L. 16,88 (sedici e cent. ottantotto) per la loro conversione in certificati nominativi.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni nel termine di 30 giorni dalla data della prima pubblicazione, i nuovi titoli derivati dall'operazione sopra detta saranno consegnati a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, l'8 giugno 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

**Direzione Generale del Tesoro** *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 giugno 1903, in lire 100,02.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Divisione Industria e Commercio**

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

*19 giugno 1903:*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati | 5 % *lordo* | 103 94 | 101,94 |
| | 4 1/2 % *netto* | 102 49 5/8 | 101.37 1/8 |
| | 4 % *netto* | 103,70 1/2 | 101.70 1/2 |
| | 3 1/2 % *netto* | 101,20 1/4 | 99,45 1/4 |
| | 3 % *lordo* | 72,40 | 71,20 |

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Come si prevedeva, il conte Tizsa non ha potuto formare il nuovo ministero ungherese, e recatosi a Vienna dichiarò ieri all'Imperatore che, non potendo calcolare che un Gabinetto da lui presieduto avrebbe la maggioranza parlamentare, rinunciava all'incarico.

L'Imperatore prese atto di questa dichiarazione e si riservò di far conoscere le sue decisioni.

Secondo il *Correspondenz Bureau Ungherese*, le cause dell'insuccesso del Tizsa consistono in questo, che nelle conferenze da lui avute con i più importanti uomini politici dell'Ungheria, erano surte divergenze tali da dimostrare impossibile un serio e duraturo accordo sulle questioni che agitano l'Ungheria, sia per fatti interni, sia per i rapporti con l'Austria.

Il *Piccolo* di Trieste in proposito scrive:

Molteplici sono le ragioni per le quali al conte Stefano Tizsa — figlio di Coloman Tizsa e sinora quasi nuovo alla politica attiva ungherese — non è riescito di comporre il nuovo Gabinetto. Nello stesso partito liberale a cui appartiene il sig. de Szell e dal quale pure esce il conte Tizsa, si è indignati per il modo con cui si provocò la crisi. Furono i circoli militari che diedero il colpo di grazia al sig. de Szell e designarono alla Corona il conte Tizsa quale unico uomo possibile nell'attuale momento. Or bene: mentre è per i progetti militari compilati, presentati e patrocinati dal bar. Fejervary, ministro degli honved, che cade il sig. de Szell e con lui cadono ministri estranei alla questione, quali i ministri dell'agricoltura e dell'istruzione, il ministro militare, più direttamente responsabili di quello che fu la causa della crisi, rimane al potere. In ciò il primo motivo del malcontento.

Suscitò disgusto inoltre il trattamento fatto al conte Apponyi presidente della Camera dei deputati, considerato pur lui vittima dei circoli militari viennesi, che non gli perdonano di aver rispettato i diritti della minoranza oppositrice dei disegni militari. Si aggiunga che il conte Tizsa, il quale si presenta come una imposizione dei circoli viennesi, ha lanciato nei giornali due programmi che si contraddicono.

Nei giornali di Budapest egli si dichiara alieno da ogni mezzo violento, desideroso di una pacifica soluzione della crisi a base di concessioni al sentimento nazionale.

Nella stampa viennese invece gli si attribuisce il proposito di sorprese violente, di leve anticostituzionali, della « mano di ferro » nella politica interna.

Questo doppio gioco ha influito sinistramente sul partito governativo, nel cui seno si notano gia dissensi e divisioni, che accrescono forza all'opposizione.

* * *

Gravi notizie giungono da Sofia e si teme che i fatti di Serbia abbiano un' influenza sinistra sulla situazione in Bulgaria. Anche questo paese è alla vigilia della rivoluzione militare: nell'esercito bulgaro si pensa che, in seguito all'elezione del Karageorgevich, la Serbia appoggerà i macedoni nella loro resistenza contro la Bulgaria.

La *National Zeitung* fa poi cenno di una congiura contro il Principe Ferdinando, e dice:

« I nefasti avvenimenti di Belgrado hanno sciolto lo scilinguagnolo ad alcuni ufficiali dell' esercito bulgaro. Essi raccontarono confidenzialmente come durante le feste del giubileo al passo di Scipka, seguìto nel settembre 1902, alla presenza del granduca Nicola di Russia e di molti alti ufficiali russi, in memoria della guerra turco-russa e della liberazione della Bulgaria, si fosse tramato un attentato contro la vita del principe Ferdinando di Bulgaria. Il capo del complotto era Ludskanoff, quello stesso che nel 1898 aveva diretto gli attentati contro Stambuloff e contro il principe Ferdinando, e che, dopo la detronizzazione del principe di Battemberg, aveva dovuto emigrare in Russia.

« Era intendimento dei congiurati di porre sul trono il principe Boris, primogenito di Ferdinando e la reggenza che sarebbe stata necessaria, durante la minore età del nuovo sovrano, avrebbe avuto a capo il granduca Nicolò. Una lettera anonima ne avvertì il principe Ferdinando il giorno stesso in cui i congiurati volevano commettere l'attentato. Il principe mostrò la lettera al granduca, che gli consigliò di non darle importanza. Il principe fece circondare la propria tenda da un più fitto cordone di sentinelle e le feste che dovevano durare ancora sei giorni, furono subito sospese ».

* * *

I giornali tedeschi danno i risultati completi delle elezioni fattesi in Germania per il *Reichstag*.

Sono stati eletti 213 deputati così divisi: 88 del centro, 54 socialisti, 31 conservatori, 14 polacchi, 6 alsaziani, 6 del partito dell'Impero, 5 nazionali-liberali, 4 indipendenti (Wilde), 3 della lega dei contadini, 1 danese, 1 del partito riformista.

Vi sono poi 184 ballottaggi nei quali sono interessati 122 socialisti, 65 liberali-nazionali, 37 conservatori, 35 del centro, 24 della Freisinnige del partito popolare, 16 del partito dell'Impero, 11 della Freisinnige dell'unione, 10 indipendenti (Wilde), 8 polacchi, 8 guelfi, 8 candidati del partito tedesco popolare, 8 del partito riformista, 6 della lega dei contadini, 5 antisemiti, 4 alsaziani e 1 candidato della lega degli agrari.

La lotta, a Berlino, fu accanitissima; la partecipazione degli elettori andò crescendo d'ora in ora; nel pomeriggio (le urne si chiusero alle 7 pom.), l'affluenza divenne enorme; gli elettori erano obbligati a fare la coda.

I distributori di schede si comportarono con molta cavalleria; un distributore dei conservatori (narra il *N. W. Tagblatt*) assunse l'incarico di distribuire le schede anche per conto del collega socialista, durante una breve assenza di questi.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri l'on. Saporito, presidente della R. Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, che gli ha presentato, come omaggio della Commissione, la relazione generale pubblicata di questi giorni.

S. M. ricevette pure il comm. Vittorio Salice, capo di gabinetto di S. E. il Ministro dell'Interno.

Il comm. Salice si è recato a ringraziare S. M. per l'alta onorificenza testè accordatagli di *motu proprio*, e il Re trattenne l'egregio funzionario a lungo e affabile colloquio.

---

S. M. la Regina, accompagnata dal marchese e dalla marchesa Calabrini, si è recata ieri a visitare la Pia Casa della Provvidenza, fuori Porta Salaria.

Fu ricevuta dalla presidentessa dell'Istituto, duchessa Massimo, dalla segretaria, donna Bice Marotti-Pedotti, e dal vice presidente, colonnello Lavagna.

S. M. si trattenne quasi un'ora, assistendo ad un saggio di canto e di ginnastica dato dai piccoli alunni, e manifestò il suo compiacimento per lo sviluppo al quale è pervenuto il Pio Istituto, mercè le cure assidue delle sue patronesse.

**Per l'anniversario dei bersaglieri.** — In risposta ai telegrammi inviati l'altro giorno a S. M. la Regina Margherita o a S. A. R. il Duca d'Aosta dal Comitato esecutivo pel ricordo votivo dei bersaglieri italiani alla tomba di Umberto I, pervennero i due seguenti telegrammi:

Cav. Fallani Oreste,
Presidente Società ex bersaglieri — Roma.

S. M. la Regina Madre, profondamente grata e commossa all'annuncio del di lei telegramma, m'incarica ringraziare lei, il Comitato esecutivo ed i soci tutti del sodalizio, del pietoso ricordo e dell'affettuoso pensiero.

Il cavaliere d'onore: *Guiccioli.*

Presidente Comitato esecutivo
Pellegrinaggio bersaglieri — Roma.

S. A. R. il Duca d'Aosta m'incarica di ringraziare vossignoria e bersaglieri costì convenuti, per sentimenti espressigli e gentile pensiero avuto a suo riguardo.

D'ordine 1º aiutante di campo
Colonnello: *Reali.*

— Domani, secondo la consuetudine, la Società degli ex-bersaglieri « Alessandro La Marmora » commemorerà la fondazione del Corpo, recandosi in corteo al Gianicolo, a deporre una corona sul busto del suo titolare. Alla cerimonia assisterà una rappresentanza del 3º regg. bersaglieri di presidio in Roma.

**Al 6º reggimento fanteria.** — Le signore degli ufficiali del 3º battaglione del 6º fanteria, attualmente a La Canea, hanno inviato al colonnello del reggimento perchè sia a questo offerta, una bandiera a ricordo della fondazione del reggimento fucilieri, dal quale ebbe origine nel 1690 la brigata Aosta.

La bandiera, artisticamente lavorata, su disegno del tenente Spagnolini, dalle gentili signore, riproduce quella primissima della brigata. È di seta rosa; porta una croce bianca con quattro fiamme bianche moventi dal bordo; intorno vi serpeggia un bordo bianco, e nel primo quarto vicino all'apice risalta, con quadro e corona ducale d'oro, lo stemma di Sassonia.

**Monumento al generale Cialdini.** — Il Comitato esecutivo, costituito in Firenze per l'erezione di un monumento al generale Cialdini a Castelfidardo, ha inviato una circolare alle Associazioni, agli enti locali, alle notabilità italiane, mettendo in rilievo il dovere di innalzare un monumento al valoroso patriota e soldato.

Il Comitato d'onore è presieduto da S. A. il Conte di Torino, e, tra gli altri, ne fanno parte i presidenti del Senato e della Camera, i generali Ricotti, Menotti Garibaldi, Mezzacapo, San Marzano, Thaon di Revel, Taverna, Medici, Fanti, il vice ammiraglio Canevaro, i senatori Finali e Gabba, e parecchi deputati e uomini illustri.

**Concorso artistico.** — Il Governo peruviano ha aperto un concorso internazionale per la costruzione del nuovo palazzo del Governo a Lima.

Fino al 31 dicembre di quest'anno si riceveranno i progetti.

Il Governo accorderà due premi ai primi vincitori: il primo di 7500 lire ed il secondo di 2500 lire. È, come si vede, un concorso importante, che deve invogliare i nostri architetti, tanto più dopo i recenti successi di artisti italiani al Messico e al Cile, oltre che all'Argentina, all'Uruguay ed al Brasile.

**Disposizioni postali.** — Una circolare del Ministero delle Poste e dei Telegrafi avverte gli Uffici essere vietata la spedizione di oggetti di valore, pietre preziose, a mezzo di lettere raccomandate, nella colonia britannica di Hong-Kong.

**Marina militare.** — Un telegramma da Corfù annunzia essere giunta, iermattina, colà la 2ª Divisione della Squadra del Mediterraneo, al comando del contrammiraglio Annovazzi.

**Per l'introduzione dello strutto in Italia**

La Camera di commercio di Roma, allo scopo di maggiormente divulgare le disposizioni di una circolare ministeriale, di cui demmo a suo tempo notizia, comunica:

« La Camera di commercio tiene a far conoscere ai commercianti del distretto che il Ministero dell'Interno, in attesa delle nuove disposizioni che regoleranno l'importazione nel Regno degli animali, avanzi e prodotti di animali, e per non recare intralci al commercio, ha dato facoltà ai Prefetti di ammettere alla libera introduzione lo strutto proveniente dal Regno Unito, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Austria-Ungheria, dalla Serbia, dalla Rumania e dagli Stati-Uniti d'America, anche se tale merce non sia accompagnata dal certificato prescritto dall'art. 6 dell'ordinanza Ministeriale 31 marzo 1898 ».

**Marina mercantile.** — Ieri l'altro il piroscafo *San Giorgio*, della N. G. I., passò per Gibilterra diretto a Cardiff.

— Ieri i piroscafi *Reyna Maria Cristina*, della C. T. di Barcellona e *Savoia*, della Veloce, partirono per Genova il primo da Teneriffa ed il secondo da Las Palmas; da Teneriffa partì per il Plata il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce.

## ESTERO.

**Gli esperimenti di telegrafia rapida Pollák-Virág in Germania.** — Il giorno 12 marzo u. s., in una sala del Politecnico di Charlottemburg, alla presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania, il consigliere aulico Slaby e l'inventore Pollák eseguirono gli esperimenti di telegrafia rapida, sistema Pollák-Virág.

Il signor Pollák potè trasmettere sopra una distanza di 500 km. un telegramma di 350 parole in 25 secondi e 1/4. Prossimamente si faranno esperimenti col medesimo sistema sul tratto di 710 km. che separa Berlino da Koenigsberg.

**Il telefono fra Pietroburgo e Berlino.** — Il ministro del commercio di Russia decise l'impianto di una linea telefonica interurbana fra Pietroburgo e Berlino.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 19. — La Corte imperiale ha preso il lutto per ventuno giorni, per la morte dei Reali di Serbia.

BELGRADO, 19. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un comunicato, in data del 5 giugno (vecchio stile), il quale annunzia che il Ministro di Russia, Tcharikow, ha informato il Ministro degli affari esteri serbo, Kalievic, che riprende da oggi le relazioni diplomatiche col Governo, avendo lo Czar riconosciuto Pietro I come Re di Serbia.

PARIGI, 19. — *Camera dei Deputati.* — Dopo la discussione di diverse interpellanze relative alla propaganda politica nell'esercito, si vota un ordine del giorno accettato dal Ministro della guerra, generale André, così concepito: « La Camera, confidando nella fermezza del Governo per fare rispettare la Repubblica dall'esercito, passa all'ordine del giorno ».

VIENNA, 19. — La Deputazione che deve portare al Re Pietro I l'atto ufficiale della sua elezione, è giunta questa sera ed è ripartita subito per Ginevra.

Collo stesso treno sono giunte le tre sorelle della Regina Draga, e sono qui discese.

GINEVRA, 19. — Il Re di Serbia ha ricevuto oggi una rappresentanza della Colonia serba ed una Delegazione della gioventù di Belgrado, venuta a presentargli i suoi omaggi.

La Delegazione del Parlamento serbo arriverà a Ginevra alle 11,30 di domani sera, con treno speciale.

Il Consiglio Federale svizzero ha voluto essere informato, dal Dipartimento cantonale della giustizia e della polizia, dell'ora della partenza del Re Pietro.

Anche la polizia bavarese ha chiesto informazioni sull'ora della partenza del Re.

LONDRA, 19. — *Camera dei Lordi.* — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, parlando dei fatti di Belgrado, li stigmatizza, esprimendo la sua indignazione.

Egli dichiara di aver ordinato al ministro brittannico a Belgrado di lasciare per qualche tempo quella città, allorchè vi arriverà il nuovo Re.

L'Inghilterra non riconoscerà il Governo provvisorio, finchè non sarà dimostrato ch'esso non fu complice dell'attentato.

La Russia e l'Austria-Ungheria sono disposte a riconoscere il nuovo Re.

La Russia nondimeno confida che i colpevoli saranno puniti.

Le altre Potenze seguiranno una linea di condotta analoga a quella dell'Inghilterra.

Camperdown critica vivamente le rappresaglie doganali della Germania verso il Canadà.

Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, gli fa notare che l'attitudine della Germania non deve esser considerata come ostile: essa è la conseguenza della politica seguita dall'Inghilterra nel passato verso le Colonie britanniche.

L'Inghilterra non ha che da prendere nettamente una posizione e potrà allora regolare in modo soddisfacente tutte le questioni doganali colle Colonie.

LONDRA, 20. — il *Daily Telegraph* ha da Bohotle:

Corre voce che una forte colonna nemica si trovi al sud di Bohotle in attesa di un'occasione propizia per attaccare la città, se la guarnigione fosse ritirata.

Un'altra colonna del Mad Mullah si trova presso Damotte.

LONDRA, 20. — Il *War Office* pubblica il seguente dispaccio del colonnello Swann, comandante le truppe accampate a Bohotle:

« In risposta al vostro telegramma in data 14 giugno:

« Trentasei ufficiali e 132 uomini della colonna Manning sono giunti a Bohotle fra il 12 maggio e l'11 corr.

« Nessuna notizia del generale Manning dall'11 corr., ma i disertori dichiarano che il nemico non lo ha attaccato.

« Si segnala la presenza del Mad Mullah a 60 miglia da Damotte ».

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 19 giugno 1903*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | — |
| L'altezza della stazione è di metri | 50,60. |
| Barometro a mezzodì | 755,53. |
| Umidità relativa a mezzodì | 62. |
| Vento a mezzodì | S. |
| Stato del cielo a mezzodì | piovigginoso. |
| Termometro centigrado | massimo 23,°3. |
| | minimo 15,°0. |
| Pioggia in 24 ore | gocce. |

*Li 19 giugno 1903.*

In Europa: pressione massima di 760 in Transilvania e sul Jonio, minima 745 NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 3 in Sardegna; temperatura quasi ovunque aumentata; alcune pioggie al N e Sardegna.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna, venti deboli o moderati prevalentemente meridionali.

Tende a formarsi una depressione secondaria sull'alto Tirreno.

Barometro: massimo a 760 sul Jonio, minimo a 757 al N Sardegna.

Probabilità: venti moderati meridionali, qua e là forti; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie e qualche temporale sull'Italia superiore e Sardegna.

Tirreno agitato.

## BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 giugno 1903.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | piovoso | legg. mosso | 23 7 | 14 8 |
| Genova | piovoso | legg. mosso | 19 4 | 16 3 |
| Massa Carrara | coperto | calmo | 19 5 | 14 6 |
| Cuneo | piovoso | — | 19 8 | 12 5 |
| Torino | piovoso | — | 19 6 | 13 6 |
| Alessandria | coperto | — | 22 5 | 15 8 |
| Novara | piovoso | — | 23 0 | 13 0 |
| Domodossola | piovoso | — | 18 0 | 12 0 |
| Pavia | piovoso | — | 25 8 | 15 1 |
| Milano | piovoso | — | 22 6 | 15 6 |
| Sondrio | piovoso | — | 21 0 | 13 0 |
| Bergamo | coperto | — | 21 8 | 13 8 |
| Brescia | piovoso | — | 26 3 | 16 5 |
| Cremona | piovoso | — | 26 3 | 16 5 |
| Mantova | coperto | — | 24 0 | 18 0 |
| Verona | coperto | — | 24 0 | 16 1 |
| Belluno | piovoso | — | 21 7 | 13 1 |
| Udine | ? | — | 23 9 | 14 1 |
| Treviso | 1/2 coperto | — | 25 0 | 15 8 |
| Venezia | 3/4 coperto | calmo | 23 7 | 16 5 |
| Padova | 3/4 coperto | — | 24 6 | 15 7 |
| Rovigo | coperto | — | 25 7 | 14 3 |
| Piacenza | piovoso | — | 23 1 | 16 0 |
| Parma | coperto | — | 24 2 | 17 5 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 24 0 | 14 1 |
| Modena | coperto | — | 24 0 | 15 3 |
| Ferrara | coperto | — | 25 4 | 16 7 |
| Bologna | 3/4 coperto | — | 24 4 | 17 3 |
| Ravenna | sereno | — | 23 6 | 12 1 |
| Forlì | coperto | — | 25 8 | 15 0 |
| Pesaro | 1/2 coperto | calmo | 23 5 | 15 8 |
| Ancona | nebbioso | calmo | 22 4 | 17 2 |
| Urbino | 3/4 coperto | — | 22 4 | 14 4 |
| Macerata | sereno | — | 23 4 | 16 1 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 23 0 | 15 0 |
| Perugia | 1/2 coperto | — | 23 2 | 13 5 |
| Camerino | 3/4 coperto | — | 21 4 | 13 0 |
| Lucca | nebbioso | — | 23 0 | 13 2 |
| Pisa | coperto | — | 23 2 | 14 2 |
| Livorno | coperto | legg. mosso | 24 6 | 15 4 |
| Firenze | coperto | | 24 7 | 13 4 |
| Arezzo | coperto | — | 24 0 | 12 4 |
| Siena | coperto | — | 21 8 | 12 9 |
| Grosseto | — | — | — | — |
| Roma | 3/4 coperto | — | 25 0 | 15 0 |
| Teramo | sereno | — | 24 1 | 14 3 |
| Chieti | 1/2 coperto | — | 23 0 | 15 0 |
| Aquila | sereno | — | 21 4 | 11 3 |
| Agnone | sereno | — | 21 4 | 12 8 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 25 0 | 11 1 |
| Bari | nebbioso | calmo | 22 4 | 16 5 |
| Lecce | sereno | — | 27 0 | 17 3 |
| Caserta | 1/4 coperto | — | 25 5 | 14 9 |
| Napoli | 1/4 coperto | calmo | 23 3 | 16 4 |
| Benevento | 1/4 coperto | — | 25 7 | 15 0 |
| Avellino | 1/2 coperto | — | 22 8 | 11 6 |
| Caggiano | 1/2 coperto | — | 19 9 | 12 2 |
| Potenza | 3/4 coperto | — | 21 5 | 11 7 |
| Cosenza | sereno | — | 27 0 | 19 2 |
| Tiriolo | sereno | — | 18 0 | 12 0 |
| Reggio Calabria | coperto | mosso | 23 5 | 18 2 |
| Trapani | 3/4 coperto | calmo | 22 9 | 19 0 |
| Palermo | nebbioso | calmo | 23 6 | 15 2 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 27 5 | 19 0 |
| Caltanissetta | — | — | — | — |
| Messina | 1/4 coperto | calmo | 25 8 | 17 4 |
| Catania | 1/2 coperto | calmo | 24 0 | 18 1 |
| Siracusa | 3/4 coperto | calmo | 21 6 | 18 8 |
| Cagliari | coperto | legg. mosso | 25 0 | 12 8 |
| Sassari | piovoso | — | 23 1 | 15 0 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE *Gerente responsabile*